Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 102° — Numero 5

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 7 gennaio 1961** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TEL. 650-139 650 841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA — TEL. 841-089 848-184 841-737 886-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Annuo L. 13.390 - Semestrale L. 7.380 - Trimestrale L. 4.020 - Un fascicolo L. 60 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. 12.030 - Semestrale L. 6.520 - Trimestrale L. 3.510

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5.520 - Trimestrale L. 3.010 - Un fascicolo L. 50 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni — via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 dicembre 1960, n. 1620.
Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 8 che apporta emendamenti all'Accordo per l'Istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 29 giugno 1956 . Pag. 74

LEGGE 6 dicembre 1960, n. 1621.
Adesione alla Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada, con Protocollo, firmata a Ginevra il 19 maggio 1956 e sua esecuzione. Pag. 76

LEGGE 7 dicembre 1960, n. 1622.
Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile al trasferimento della proprietà in caso di vendita a carattere internazionale di beni mobili corporali, firmata all'Aja il 15 aprile 1958 . Pag. 84

LEGGE 15 dicembre 1960, n. 1623.
Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960 . Pag. 87

LEGGE 15 dicembre 1960, n. 1624.
Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessione al medesimo di un contributo . . . Pag. 87

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 1960.
Concessione di diplomi ai benemeriti della pubblica finanza Pag. 87

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 dicembre 1960.
Modificazione dell'art. 7 dello statuto dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana » . . . . Pag. 90

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1960.
Istituzione di una Agenzia consolare in Nottingham (Gran Bretagna) alle dipendenze del Consolato in Liverpool . . . . Pag. 90

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1960.
Nomina del segretario effettivo e del segretario supplente della Commissione consultiva per le assicurazioni private. Pag. 90

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1960.
Restituzione alla libera caccia di terreni appartenenti alla bandita demaniale del monte Subasio (Perugia) Pag. 91

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1960.
Composizione della Deputazione della Borsa merci di Bologna per l'anno 1960 . . . . Pag. 91

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Sclassificazione ed alienazione di suoli tratturali in comune di Gissi. Pag. 92

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa di lavoro agricolo « Carbonia agricola », con sede in Carbonia. Pag. 92

Ministero della marina mercantile: Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di un'area sita sulla spiaggia di Pulsano (località Seno Monticello) . . . . Pag. 92

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli Pag. 92

Ministero dei lavori pubblici:

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei terreni in destra del fiume Tevere, in comune di Todi (Perugia) . . . . Pag. 93

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di vecchio alveo abbandonato della roggia Castagna, in comune di **Piazzola sul Brenta** (Padova) . . Pag. 93

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno estromesso dalla pertinenza idraulica del torrente Traclè, in comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). Pag. 93

ACCORDI ECONOMICI
E CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Comunicato. Pag. 93

CONCORSI ED ESAMI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Concorso per esami a tre posti di segretario aggiunto di sezione di 2ª classe in prova presso il Consiglio di Stato Pag. 93

Corte dei conti: Graduatoria generale del concorso per esami a sette posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, riservato agli impiegati dello Stato non di ruolo o appartenenti ai ruoli aggiunti, indetto con decreto presidenziale 7 gennaio 1959 . Pag. 96

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria dei vincitori del concorso per esami a cinquanta posti di vice segretario aggiunto nel ruolo della carriera di concetto degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, indetto con decreto ministeriale 22 marzo 1958 . Pag. 96

Ministero della pubblica istruzione: Avviso relativo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale del Ministero del vincitore del concorso per titoli alla cattedra di pianoforte complementare nei Conservatori di musica Pag. 96

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 dicembre 1960, n. 1620.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 8 che apporta emendamenti all'Accordo per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 29 giugno 1956.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo addizionale n. 8 che apporta emendamenti all'Accordo per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 29 giugno 1956.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — PELLA — TAVIANI — MARTINELLI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Protocollo addizionale n. 8 che apporta emendamenti all'Accordo per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950 (Parigi, 29 giugno 1956).

PROTOCOLE ADDITIONNEL N. 8

PORTANT AMENDEMENT A L'ACCORD SUR L'ÉTABLISSEMENT D'UNE UNION EUROPÉENNE DE PAIEMENTS DU 19 SEPTEMBRE 1950

Les Gouvernements de la République Fédérale d'Allemagne, de la République d'Autriche, du Royaume de Belgique, du Royaume de Danemark, de la République Française, du Royaume de Grèce, de l'Irlande, de la République d'Islande, de la République Italienne du Grand-Duché de Luxembourg, du Royaume de Norvège, du Royaume des Pays-Bas, de la République Portugaise, du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, de Suède, de la Confédération Suisse et de la République Turque;

Signataires de l'Accord sur l'Etablissement d'une Union Européenne de Paiements (appelé ci-dessous l'« Accord »), signé le 19 septembre 1950, et du Protocole d'application provisoire de l'Accord, signé le même jour, lequel dispose dans son paragraphe 1 que l'Accord est appliqué à titre provisoire comme s'il avait produit ses effets à compter du 1er juillet 1950;

Signataires des Protocoles additionnels Nos 2, 3, 4, 5, 6 et 7 portant amendement à l'Accord et signés respectivement le 4 août 1951, le 11 juillet 1952, le 30 juin 1953, le 30 juin 1954, le 29 juin 1955 et le 5 août 1955;

Rappelant qu'en vertu d'un Mémorandum d'Accord entre les Gouvernements d'Italie, du Royaume-Uni, des Etats-Unis et de Yougoslavie concernant le Territoire Libre de Trieste, paraphé à Londres le 5 octobre 1954, le Gouvernement Militaire Allié de la Zone Anglo-Américaine du Territoire Libre de Trieste a été supprimé à dater du 26 octobre 1954; qu'en vertu dudit Mémorandum d'Accord, le Gouvernement Italien a pris en charge, à compter de la même date, l'administration du territoire dont la responsabilité lui est confiée par le Mémorandum d'Accord;

Etant convenus d'apporter certains amendements à l'Accord;

Considérant la Décision en date du 29 juin 1956, par laquelle le Conseil de l'Organisation Européenne de Coopération Economique a approuvé le texte du présent Protocole additionnel;

Désirant donner effet immédiat aux dispositions dudit Protocole additionnel;

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1er

Le paragraphe *b*) de l'article 19 de l'Accord est modifié comme suit:

« *b*) Les décisions prises par le Conseil en vertu du présent Accord, sous réserve des dispositions des paragraphes *c*) et *d*) du présent article et de l'article 35 *sexiès*, sont prises par accord mutuel de toutes les Parties Contractantes, à l'exception des Parties Contractantes qui sont absentes ou s'abstiennent. Toutefois:

1) l'accord d'une Partie Contractante n'est pas nécessaire pour l'adoption d'une décision tendant à suspendre, en ce qui la concerne, l'application du présent Accord conformément à l'article 33 ci dessous, ou prise au cours de la période pendant laquelle l'application du présent Accord est suspendue en ce qui la concerne; et

2) un pays à l'égard duquel le présent Accord a pris fin participe aux décisions prises, en ce qui le concerne, en vertu du paragraphe 6 de l'Annexe *B* au présent Accord ».

Article 2

Le paragraphe *a*) de l'article 20 de l'Accord est modifié comme suit:

« *a*) Le Comité de direction est composé de sept membres au maximum; les membres sont nommés par le Conseil parmi les personnes présentées par les Parties Contractantes. Tout membre nommé sur la présentation d'une Partie Contractante à l'égard de laquelle le présent Accord prend fin en vertu des articles 34 ou 35 *sexiès* ci dessous, cesse, de ce fait, d'être membre du Comité de Direction. Sauf décision contraire de l'Organisation, tout membre nommé sur la présentation d'une Partie Contractante à l'égard de laquelle l'application du présent Accord est suspendue en vertu de l'article 33 ci-dessous ne peut assister aux séances du Comité de direction pendant la durée de cette suspension. Le mandat des membres du Comité de direction est, sauf décision contraire du Conseil, d'une durée d'un an; il est renouvelable ».

Article 3

Le paragraphe *c*) de l'article 23 de l'Accord est modifié comme suit:

« *c*) Le fonds est utilisé pour couvrir:

1) les versements d'or ou de monnaies effectués en faveur des Parties Contractantes;

2) les engagements résultant des prêts consentis par les Parties Contractantes; et

3) les frais entraînés par l'exécution des versements et des transferts d'or ou de devises effectués en vertu du présent Accord et par le placement des avoirs composant le fonds, ainsi que toute autre dépense analogue et, si l'Organisation en décide ainsi, les frais exposés en vertu des articles 21 et 25, et les dépenses administratives entraînées par l'application de l'Accord Monétaire Européen en date du 5 août 1955 ».

Article 4

L'article 35 *sexiès* nouveau ci-dessous est ajouté après l'article 35 *quinquiès* de l'Accord:

Article 35 *sexiès*

Nouvelle prorogation de l'article 11

a) L'Organisation procédera, au plus tard le 31 mars 1957, à un examen général du fonctionnement du présent Accord afin de décider, en consultation avec le Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique, des conditions dans lesquelles l'article 11 ci-dessus pourra être prorogé à compter du 1er juillet 1957.

b) Le présent Accord prendra fin au 30 juin 1957 en ce qui concerne toute Partie Contractante qui ne participerait pas à la décision de l'Organisation prévue au paragraphe *a*) du présent article et le paragraphe *e*) de l'article 34 ci-dessus s'appliquera à ladite Partie Contractante.

c) Les autres Parties Contractantes maintiendront en vigueur entre elles l'article 11 aux conditions qu'elles détermineront, sans préjudice des dispositions du paragraphe *b*) de l'article 36 ci dessous ».

Article 5

Le paragraphe 1 de l'Annexe *B* à l'Accord est modifié comme suit:

« 1. Dans le cas où le présent Accord prend fin en ce qui concerne une Partie Contractante en vertu des articles 34 ou 35 *sexiès* du présent Accord, les droits et obligations de ladite Partie Contractante sont fixés conformément aux dispositions ci-dessous, sous réserve de décisions qui pourraient être prises par l'Organisation, en accord avec le Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique, pour des prêts consentis dans des circonstances spéciales en vertu des articles 10-*bis* ou 13 du présent Accord ».

Article 6

1. Les articles 1 à 5 du présent Protocole additionnel font partie intégrante de l'Accord.

2. Le présent Protocole additionnel sera ratifié. Il entrera en vigueur lors de l'entrée en vigueur de l'Accord, ou, si le présent Protocole additionnel n'est pas ratifié par tous les signataires à cette date, dès le dépôt des instruments de ratification par tous les signataires.

3. Le présent Protocole additionnel demeurera en vigueur jusqu'à la terminaison de l'Accord; les dispositions des articles 34, 35 *sexiès* et 36 de l'Accord s'appliquent au présent Protocole additionnel dans les mêmes conditions qu'à l'Accord.

Article 7

Nonobstant les dispositions du paragraphe 2 de l'article 6 ci-dessus, les Parties au présent Protocole additionnel appliqueront ses dispositions avec effet à partir de la période comptable commençant au 1er juillet 1956.

En foi de quoi les Plénipotentiaires soussignés, dûment habilités, ont apposé leurs signatures au bas du présent Protocole additionnel.

Fait à Paris, le vingt-neuf juin mil neuf cent cinquante six, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé auprès du Secrétaire général de l'Organisation Européenne de Coopération Economique, qui en communiquera une copie certifié conforme à tous les Signataires du présent Protocole Additionnel.

Pour la République Fédérale d'Allemagne:
KARL WERKMEISTER

Pour la République d'Autriche:
HERBERT PRACK

Pour le Royaume de Belgique:
R OCKRENT

Pour le Royaume de Danemark:
M. A. WASSARD

Pour la République Francaise:
FRANÇOIS VALERY

Pour le Royaume de Grèce:
THEODORE CHRISTIDIS

Etant donné que l'Irlande fait partie de la zone sterling, les dispositions du présent Protocole Additionnel n'exigent de sa part aucune mesure spéciale et le présent Protocole additionnel est signé au nom de l'Irlande sous cette réserve qu'il est entendu que le fonctionnement dudit Protocole additionnel ne modifiera en rien les arrangements existants qui regissent les paiements entre elle et les autres Parties Contractantes.

Pour l'Irlande:
WILLIAM P. FAY

Pour la République d'Islande:
HÖRDUR HELGASON
Pour la République Italienne:
G. COSMELLI
Pour le Grand-Duché de Luxembourg:
N. HOMMEL
Pour le Royaume de Norvège:
JAHN HALVORSEN
Pour le Royaume des Pays-Bas:
J. C. KRUISHEER
Pour la République Portugaise:
JOSE CALVET DE MAGALHÃES
Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:
HUGH ELLIS-REES
Pour la Suède:
BERTIL SWÄRD
Pour la Confédération Suisse:
GÉRARD BAUER
Pour la République Turque:
MEHMET ALI TINEY

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

LEGGE 6 dicembre 1960, n. 1621.

Adesione alla Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada, con Protocollo, firmata a Ginevra il 19 maggio 1956 e sua esecuzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada, con Protocollo, firmata a Ginevra il 19 maggio 1956.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo 43 della Convenzione medesima.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — GONELLA — ZACCAGNINI — SPATARO — MARTINELLI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada e Protocollo di firma (Ginevra, 19 maggio 1956).

CONVENTION

RELATIVE AU CONTRAT DE TRANSPORT INTERNATIONAL DE MARCHANDISES PAR ROUTE

(C M R)

Préambule

Les parties contractantes,

Ayant reconnu l'utilité de régler d'une manière uniforme les conditions du contrat de transport international de marchandises par route, particulièrement en ce qui concerne les documents utilisés pour ce transport et la responsabilité du transporteur,

Sont convenues de ce qui suit:

Chapitre premier
Champ d'application

Article premier

1. La présente Convention s'applique à tout contrat de transport de marchandises par route à titre onéreux au moyen de véhicules, lorsque le lieu de la prise en charge de la marchandise et le lieu prévu pour la livraison, tels qu'ils sont indiqués au contrat, sont situés dans deux pays différents dont l'un au moins est un pays contractant. Il en est ainsi quels que soient le domicile et la nationalité des parties.

2. Pour l'application de la présente Convention, il faut entendre par « véhicules » les automobiles, les véhicules articulés, les remorques et les semi-remorques, tels qu'ils sont définis par l'article 4 de la Convention sur la circulation routière en date du 19 septembre 1949.

3. La présente Convention s'applique même si les transports rentrant dans son champ d'application sont effectués par des Etats ou par des institutions ou organisations gouvernementales.

4. La présente Convention ne s'applique pas:
a) aux transports effectués sous l'empire de conventions postales internationales,
b) aux transports funéraires,
c) aux transports de déménagement.

5. Les Parties contractantes s'interdisent d'apporter par voie d'accords particuliers conclus entre deux ou plusieurs d'entre elles toute modification à la présente Convention, sauf pour soustraire à son empire leur trafic frontalier ou pour autoriser dans les transports empruntant exclusivement leur territoire l'emploi de la lettre de voiture représentative de la marchandise.

Article 2

1. Si le véhicule contenant les marchandises est transporté par mer, chemin de fer, voie navigable intérieur ou air sur une partie du parcours, sans rupture de charge sauf, éventuellement, pour l'application des dispositions de l'article 14, la présente Convention s'applique, néanmoins, pour l'ensemble du transport. Cependant, dans la mesure où il est prouvé qu'une perte, une avarie ou un retard à la livraison de la marchandise qui est survenu au cours du transport par l'un des modes de transport autre que la route n'a pas été causé par un acte ou une omission du trans-

porteur routier et qu'il provient d'un fait qui n'a pu se produire qu'au cours et en raison du transport non routier, la responsabilité du transporteur routier est déterminée non par la présente Convention, mais de la façon dont la responsabilité du transporteur non routier eût été déterminée si un contrat de transport avait été conclu entre l'expéditeur et le transporteur non routier pour le seul transport de la marchandise conformément aux dispositions impératives de la loi concernant le transport de marchandises par le mode de transport autre que la route. Toutefois, en l'absence de telles dispositions, la responsabilité du transporteur par route sera déterminée par la présente Convention.

2. Si le transporteur routier est en même temps le transporteur non routier, sa responsabilité est également déterminée par le paragraphe premier comme si sa fonction de transporteur routier et sa fonction de transporteur non routier étaient exercées par deux personnes différentes.

Chapitre II

Personnes dont répond le transporteur

Article 3

Pour l'application de la présente Convention, le transporteur répond, comme de ses propres actes et omissions, des actes et omissions de ses préposés et de toutes autres personnes aux services desquelles il recourt pour l'exécution du transport lorsque ces préposés ou ces personnes agissent dans l'exercice de leurs fonctions.

Chapitre III

Conclusion et exécution du contrat de transport

Article 4

Le contrat de transport est constaté par une lettre de voiture. L'absence, l'irrégularité ou la perte de la lettre de voiture n'affectent ni l'existence ni la validité du contrat de transport qui reste soumis aux dispositions de la présente Convention.

Article 5

1. La lettre de voiture est établie en trois exemplaires originaux signés par l'expéditeur et par le transporteur, ces signatures pouvant être imprimées ou remplacées par les timbres de l'expéditeur et du transporteur si la législation du pays où la lettre de voiture est établie le permet. Le premier exemplaire est remis à l'expéditeur, le deuxième accompagne la marchandise et le troisième est retenu par le transporteur.

2. Lorsque la marchandise à transporter doit être chargée dans des véhicules différents, ou lorsqu'il s'agit de différentes espèces de marchandises ou de lots distincts, l'expéditeur ou le transporteur a le droit d'exiger l'établissement d'autant de lettres de voiture qu'il doit être utilisé de véhicules ou qu'il y a d'espèces ou de lots de marchandises.

Article 6

1. La lettre de voiture doit contenir les indications suivantes:

a) le lieu et la date de son établissement,

b) le nom et l'adresse de l'expéditeur,

c) le nom et l'adresse du transporteur,

d) le lieu et la date de la prise en charge de la marchandise et le lieu prévu pour la livraison,

e) le nom et l'adresse du destinataire,

f) la dénomination courante de la nature de la marchandise et le mode d'emballage, et, pour les marchandises dangereuses, leur dénomination généralement reconnue,

g) le nombre des colis, leurs marques particulières et leurs numéros,

h) le poids brut ou la quantité autrement exprimée de la marchandise,

i) les frais afférents au transport (prix de transport, frais accessoires, droits de douane et autres frais survenant à partir de la conclusion du contrat jusqu'à la livraison),

j) les instructions requises pour les formalités de douane et autres,

k) l'indication que le transport est soumis, nonobstant toute clause contraire, au régime établi par la présente Convention.

2. Le cas échéant, la lettre de voiture doit contenir, en outre, les indications suivantes:

a) l'interdiction de transbordement,

b) les frais que l'expéditeur prend à sa charge,

c) le montant du remboursement à percevoir lors de la livraison de la marchandise,

d) la valeur déclarée de la marchandise et la somme représentant l'intérêt spécial à la livraison,

e) les instructions de l'expéditeur au transporteur en ce qui concerne l'assurance de la marchandise,

f) le délai convenu dans lequel le transport doit être effectué,

g) la liste des documents remis au transporteur.

3. Les parties peuvent porter sur la lettre de voiture toute autre indication qu'elles jugent utile.

Article 7

1. L'expéditeur répond de tous frais et dommages que supporterait le transporteur en raison de l'inexactitude ou de l'insuffisance:

a) des indications mentionnées à l'article 6, paragraphe 1.*b*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*) et *j*),

b) des indications mentionnées à l'article 6, paragraphe 2,

c) de toutes autres indications ou instructions qu'il donne pour l'établissement de la lettre de voiture ou pour y être reportées.

2. Si, à la demande de l'expéditeur, le transporteur inscrit sur la lettre de voiture les mentions visées au paragraphe 1 du présent article, il est considéré, jusqu'à preuve du contraire, comme agissant pour le compte de l'expéditeur.

3. Si la lettre de voiture ne contient pas la mention prévue à l'article 6, paragraphe 1.*k*), le transporteur est responsable de tous frais et dommages que subirait l'ayant droit à la marchandise en raison de cette omission.

Article 8

1. Lors de la prise en charge de la marchandise, le transporteur est tenu de vérifier:

a) l'exactitude des mentions de la lettre de voiture relatives au nombre de colis, ainsi qu'à leurs marques et numéros,

b) l'état apparent de la marchandise et de son emballage,

2. Si le transporteur n'à pas de moyens raisonnables de vérifier l'exactitude des mentions visées au paragraphe 1.*a*) du présent article, il inscrit sur la lettre de voiture les réserves qui doivent être motivées. Il doit de même motiver toutes les réserves qu'il fait au sujet de l'état apparent de la marchandise et de son emballage. Ces réserves n'engagent pas l'expéditeur, si celui-ci ne les a pas expressément acceptées sur la lettre de voiture.

3. L'expéditeur a le droit d'exiger la vérification par le transporteur du poids brut ou de la quantité autrement exprimée de la marchandise. Il peut aussi exiger la vérification du contenu des colis. Le transporteur peut réclamer le paiement des frais de vérification. Le résultat des vérifications est consigné sur la lettre de voiture.

Article 9

1. La lettre de voiture fait foi, jusqu'à preuve du contraire, des conditions du contrat et de la réception de la marchandise par le transporteur.

2. En l'absence d'inscription sur la lettre de voiture de réserves motivées du transporteur, il y a présomption que la marchandise et son emballage étaient en bon état apparent au moment de la prise en charge par le transporteur et que le nombre des colis, ainsi que leurs marques et numéros, étaient conformes aux énonciations de la lettre de voiture.

Article 10

L'expéditeur est responsable envers le transporteur des dommages aux personnes, au matériel ou à d'autres marchandises, ainsi que des frais, qui auraient pour origine la défectuosité de l'emballage de la marchandise, à moins que, la défectuosité étant apparente ou connue du transporteur au moment de la prise en charge, le transporteur n'ait pas fait de réserves à son sujet.

Article 11

1. En vue de l'accomplissement des formalités de douane et autres à remplir avant la livraison de la marchandise, l'expéditeur doit joindre à la lettre de voiture ou mettre à la disposition du transporteur les documents nécessaires et lui fournir tous renseignements voulus.

2. Le transporteur n'est pas tenu d'examiner si ces documents et renseignements sont exacts ou suffisants. L'expéditeur est responsable envers le transporteur de tous dommages qui pourraient résulter de l'absence, de l'insuffisance ou de l'irrégularité de ces documents et renseignements, sauf en cas de faute du transporteur.

3. Le transporteur est responsable au même titre qu'un commissionnaire des conséquences de la perte ou de l'utilisation inexacte des documents mentionnés sur la lettre de voiture et qui accompagnent celle-ci ou qui sont déposés entre ses mains; toutefois, l'indemnité à sa charge ne dépassera pas celle qui serait due en cas de perte de la marchandise.

Article 12

1. L'expéditeur a le droit de disposer de la marchandise, notamment en demandant au transporteur d'en arrêter le transport, de modifier le lieu prévu pour la livraison ou de livrer la marchandise à un destinataire différent de celui indiqué sur la lettre de voiture.

2. Ce droit s'éteint lorsque le deuxième exemplaire de la lettre de voiture est remis au destinataire ou que celui-ci fait valoir le droit prévu à l'article 13, paragraphe 1; à partir de ce moment, le transporteur doit se conformer aux ordres du destinataire.

3. Le droit de disposition appartient toutefois au destinataire dès l'établissement de la lettre de voiture si une mention dans ce sens est faite par l'expéditeur sur cette lettre.

4. Si, en exerçant son droit de disposition, le destinataire ordonne de livrer la marchandise à une autre personne, celle-ci ne peut pas désigner d'autres destinataires.

5. L'exercice du droit de disposition est subordonné aux conditions suivantes:

a) l'expéditeur ou, dans le cas visé au paragraphe 3 du présent article, le destinataire qui veut exercer ce droit doit présenter le premier exemplaire de la lettre de voiture, sur lequel doivent être inscrites les nouvelles instructions données au transporteur, et dédommager le transporteur des frais et du préjudice qu'entraîne l'exécution de ces instructions;

b) cette exécution doit être possible au moment où les instructions parviennent à la personne qui doit les exécuter et elle ne doit ni entraver l'exploitation normale de l'entreprise du transporteur, ni porter préjudice aux expéditeurs ou destinataires d'autres envois;

c) les instructions ne doivent jamais avoir pour effet de diviser l'envoi.

6. Lorsque, en raison des dispositions prévues au paragraphe 5. *b*) du présent article, le transporteur ne peut exécuter les instructions qu'il reçoit, il doit en aviser immédiatement la personne dont émanent ces instructions.

7. Le transporteur qui n'aura pas exécuté les instructions données dans les conditions prévues au présent article ou qui se sera conformé à de telles instructions sans avoir exigé la présentation du premier exemplaire de la lettre de voiture sera responsable envers l'ayant droit du préjudice causé par ce fait.

Article 13

1. Après l'arrivée de la marchandise au lieu prévu pour la livraison, le destinataire a le droit de demander que le deuxième exemplaire de la lettre de voiture lui soit remis et que la marchandise lui soit livrée, le tout contre décharge. Si la perte de la marchandise est établie, ou si la marchandise n'est pas arrivée à l'expiration du délai prévu à l'article 19, le destinataire est autorisé à faire valoir en son propre nom vis-à-vis du transporteur les droits qui résultent du contrat de transport.

2. Le destinataire qui se prévaut des droits qui lui sont accordés aux termes du paragraphe 1 du présent article est tenu de payer le montant des créances résultant de la lettre de voiture. En cas de contestation à ce sujet, le transporteur n'est obligé d'effectuer la livraison de la marchandise que si une caution lui est fournie par le destinataire.

Article 14

1. Si, pour un motif quelconque, l'exécution du contrat dans les conditions prévues à la lettre de voiture est ou devient impossible avant l'arrivée de la mar-

chandise au lieu prévu pour la livraison, le transporteur est tenu de demander des instructions à la personne qui a le droit de disposer de la marchandise conformément à l'article 12.

2. Toutefois, si les circonstances permettent l'exécution du transport dans des conditions différentes de celles prévues à la lettre de voiture et si le transporteur n'a pu obtenir en temps utile les instructions de la personne qui a le droit de disposer de la marchandise conformément à l'article 12, il prend les mesures qui lui paraissent les meilleures dans l'intérêt de la personne ayant le droit de disposer de la marchandise.

Article 15

1. Lorsque, après l'arrivée de la marchandise au lieu de destination, il se présente des empêchements à la livraison, le transporteur demande des instructions à l'expéditeur. Si le destinataire refuse la marchandise, l'expéditeur a le droit de disposer de celle-ci sans avoir à produire le premier exemplaire de la lettre de voiture.

2. Même s'il a refusé la marchandise, le destinataire peut toujours en demander la livraison tant que le transporteur n'a pas reçu d'instructions contraires de l'expéditeur.

3. Si l'empêchement à la livraison se présente après que, conformément au droit qu'il détient en vertu de l'article 12, paragraphe 3, le destinataire a donné l'ordre de livrer la marchandise à une autre personne, le destinataire est substitué à l'expéditeur, et cette autre personne au destinataire, pour l'application des paragraphes 1 et 2 ci-dessus.

Article 16

1. Le transporteur a droit au remboursement des frais que lui cause sa demande d'instructions, ou qu'entraîne pour lui l'exécution des instructions reçues, à moins que ces frais ne soient la conséquence de sa faute.

2. Dans les cas visés à l'article 14, paragraphe 1, et à l'article 15, le transporteur peut décharger immédiatement la marchandise pour le compte de l'ayant droit; après ce déchargement, le transport est réputé terminé. Le transporteur assume alors la garde de la marchandise. Il peut toutefois confier la marchandise à un tiers et n'est alors responsable que du choix judicieux de ce tiers. La marchandise reste grevée des créances résultant de la lettre de voiture et de tous autres frais.

3. Le transporteur peut faire procéder à la vente de la marchandise sans attendre d'instructions de l'ayant droit lorsque la nature périssable ou l'état de la marchandise le justifie ou lorsque les frais de garde sont hors de proportion avec la valeur de la marchandise. Dans les autres cas, il peut également faire procéder à la vente lorsque, dans un délai raisonnable, il n'a pas reçu de l'ayant droit d'instructions contraires dont l'exécution puisse équitablement être exigée.

4. Si la marchandise a été vendue en application du présent article, le produit de la vente doit être mis à la disposition de l'ayant droit, déduction faite des frais grevant la marchandise. Si ces frais sont supérieures au produit de la vente, le transporteur a droit à la différence.

5. La façon de procéder en cas de vente est déterminée par la loi ou les usages du lieu où se trouve la marchandise.

Chapitre IV
Responsabilité du transporteur

Article 17

1. Le transporteur est responsable de la perte totale ou partielle, ou de l'avarie, qui se produit entre le moment de la prise en charge de la marchandise et celui de la livraison, ainsi que du retard à la livraison.

2. Le transporteur est déchargé de cette responsabilité si la perte, l'avarie ou le retard a eu pour cause une faute de l'ayant droit, un ordre de celui-ci ne résultant pas d'une faute du transporteur, un vice propre de la marchandise, ou des circonstances que le transporteur ne pouvait pas éviter et aux conséquences desquelles il ne pouvait pas obvier.

3. Le transporteur ne peut exciper, pour se décharger de sa responsabilité, ni des défectuosités du véhicule dont il se sert pour effectuer le transport, ni de fautes de la personne dont il aurait loué le véhicule ou des préposés de celle-ci.

4. Compte tenu de l'article 18, paragraphes 2 à 5, le transporteur est déchargé de sa responsabilité lorsque la perte ou l'avarie résulte des risques particuliers inhérents à l'un des faits suivants ou à plusiers d'entre eux:

a) emploi de véhicules ouverts et non bâchés, lorsque cet emploi a été convenu d'une manière expresse et mentionné dans la lettre de voiture;

b) absence ou défectuosité de l'emballage pour les marchandises exposées par leur nature à des déchets ou avaries quand elles ne sont pas emballées ou sont mal emballées;

c) manutention, chargement, arrimage ou déchargement de la marchandise par l'expéditeur ou le destinataire ou des personnes agissant pour le compte de l'expéditeur ou du destinataire;

d) nature de certaines marchandises exposées, par des causes inhérentes à cette nature même, soit à perte totale ou partielle, soit à avarie, notamment par bris, rouille, détérioration interne et spontanée, dessication, coulage, déchet normal ou action de la vermine et des rongeurs;

e) insuffisance ou imperfection des marques ou des numéros de colis;

f) transport d'animaux vivants.

5. Si, en vertu du présent article, le transporteur ne répond pas de certains des facteurs qui ont causé le dommage, sa responsabilité n'est engagée que dans la proportion où les facteurs dont il répond en vertu du présent article ont contribué au dommage.

Article 18

1. La preuve que la perte, l'avarie ou le retard a eu pour cause un des faits prévus à l'article 17, paragraphe 2, incombe au transporteur.

2. Lorsque le transporteur établit que, eu égard aux circonstances de fait, la perte ou l'avarie a pu résulter d'un ou de plusieurs des risques particuliers prévus à l'article 17, paragraphe 4, il y a présomption qu'elle en résulte. L'ayant droit peut toutefois faire la preuve que le dommage n'a pas eu l'un de ces risques pour cause totale ou partielle.

3. La présomption visée ci-dessus n'est pas applicable dans le cas prévu à l'article 17, paragraphe 4-*a*), s'il y a manquant d'une importance anormale ou perte de colis.

4. Si le transport est effectué au moyen d'un véhicule aménagé en vue de soustraire les marchandises à l'influence de la chaleur, du froid, des variations de température ou de l'humidité de l'air, le transporteur ne peut invoquer le bénéfice de l'article 17, paragraphe 4-*d*), que s'il fournit la preuve que toutes les mesures lui incombant, compte tenu des circostances, ont été prises en ce qui concerne le choix, l'entretien et l'emploi de ces aménagements et qu'il s'est conformé aux instructions spéciales qui ont pu lui être données.

5. Le transporteur ne peut invoquer le bénéfice de l'article 17, paragraphe 4-*f*), que s'il fournit la preuve que toutes les mesures lui incombant normalement, compte tenu des circonstances, ont été prises et qu'il s'est conformé aux instructions spéciales qui ont pu lui être données.

Article 19

Il y a retard à la livraison lorsque la marchandise n'a pas été livrée dans le délai convenu ou, s'il n'a pas été convenu de délai, lorsque la durée effective du transport dépasse, compte tenu des circostances et, notamment, dans le cas d'un chargement partiel, du temps voulu pour assembler un chargement complet dans des conditions normales, le temps qu'il est raisonnable d'allouer à des transporteurs diligents.

Article 20

1. L'ayant droit peut, sans avoir à fournir d'autres preuves, considérer la marchandise comme perdue quand elle n'a pas été livrée dans les trente jours qui suivent l'expiration du délai convenu ou, s'il n'a pas été convenu de délai, dans les soixante jours qui suivent la prise en charge de la marchandise par le transporteur.

2. L'ayant droit peut, en recevant le paiement de l'indemnité pour la marchandise perdue, demander, par écrit, à être avisé immédiatement dans le cas où la marchandise serait retrouvée au cours de l'année qui suivra le paiement de l'indemnité. Il lui est donné par écrit acte de cette demande.

3. Dans les trente jours qui suivent la réception de cet avis, l'ayant droit peut exiger que la marchandise lui soit livrée contre paiement des créances résultant de la lettre de voiture et contre restitution de l'indemnité qu'il a reçue, déduction faite éventuellement des frais qui auraient été compris dans cette indemnité, et sous réserve de tous droits à l'indemnité pour retard à la livraison prévue à l'article 23 et, s'il y a lieu, à l'article 26.

4. A défaut soit de la demande prévue au paragraphe 2, soit d'instructions données dans le délai de trente jours prévu au paragraphe 3, ou encore si la marchandise n'a été retrouvée que plus d'un an après le paiement de l'indemnité, le transporteur en dispose conformément à la loi du lieu où se trouve la marchandise.

Article 21

Si la marchandise est livrée au destinataire sans encaissement du remboursement qui aurait dû être perçu par le transporteur en vertu des dispositions du contrat de transport, le transporteur est tenu d'indemniser l'expéditeur à concurrence du montant du remboursement, sauf son recours contre le destinataire.

Article 22

1. Si l'expéditeur remet au transporteur des marchandises dangereuses, il lui signale la nature exacte du danger qu'elles présentent et lui indique éventuellement les précautions à prendre. Au cas où cet avis n'a pas été consigné sur la lettre de voiture, il appartient à l'expéditeur ou au destinataire de faire la preuve, par tous autres moyens, que le transporteur a eu connaissance de la nature exacte du danger que présentait le transport desdites marchandises.

2. Les marchandises dangereuses qui n'auraient pas été connues comme telles par le transporteur dans les conditions prévues au paragraphe 1 du présent article, peuvent à tout moment et en tout lieu être déchargées, détruites ou rendues inoffensives par le transporteur, et ce sans aucune indemnité; l'expéditeur est en outre responsable de tous frais et dommages résultant de leur remise au transport ou de leur transport.

Article 23

1. Quand, en vertu des dispositions de la présente Convention, une indemnité pour perte totale ou partielle de la marchandise est mise à la charge du transporteur, cette indemnité est calculée d'après la valeur de la marchandise au lieu et à l'époque de la prise en charge.

2. La valeur de la marchandise est déterminée d'après le cours en bourse ou, à défaut, d'après le prix courant sur le marché ou, à défaut de l'un et de l'autre, d'après la valeur usuelle des marchandises de même nature et qualité.

3. Toutefois, l'indemnité ne peut dépasser 25 francs par kilogramme du poids brut manquant. Le franc s'entend du franc-or, d'un poids de 10/31 de gramme au titre de 0,900.

4. Sont en outre remboursés le prix du transport, les droits de douane et les autres frais encourus à l'occasion du transport de la marchandise, en totalité en cas de perte totale, et au prorata en cas de perte partielle; d'autres dommages intérêts ne sont pas dus.

5. En cas de retard, si l'ayant droit prouve qu'un préjudice en est résulté, le transporteur est tenu de payer pour ce préjudice une indemnité qui ne peut pas dépasser le prix du transport.

6. Des indemnités plus élevées ne peuvent être réclamées qu'en cas de déclaration de la valeur de la marchandise ou de déclaration d'intérêt spécial à la livraison, conformément aux articles 24 et 26.

Article 24

L'expéditeur peut déclarer dans la lettre de voiture, contre paiement d'un supplément de prix à convenir, une valeur de la marchandise excédant la limite mentionnée au paragraphe 3 de l'article 23 et, dans ce cas, le montant déclaré se substitue à cette limite.

Article 25

1. En cas d'avarie, le transporteur paie le montant de la dépréciation calculée d'après la valeur de la marchandise fixée conformément à l'article 23, paragraphes 1, 2 et 4.

2. Toutefois, l'indemnité ne peut dépasser :

a) si la totalité de l'expédition est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte totale ;

b) si une partie seulement de l'expédition est dépréciée par l'avarie, le chiffre qu'elle aurait atteint en cas de perte de la partie dépréciée.

Article 26

1. L'expéditeur peut fixer, en l'inscrivant à la lettre de voiture, et contre paiement d'un supplément de prix à convenir, le montant d'un intérêt spécial à la livraison, pour le cas de perte ou d'avarie et pour celui de dépassement du délai convenu.

2. S'il y a eu déclaration d'intérêt spécial à la livraison, il peut être réclamé, indépendamment des indemnités prévues aux articles 23, 24 et 25, et à concurrence du montant de l'intérêt déclaré, une indemnité égale au dommage supplémentaire dont la preuve est apportée.

Article 27

1. L'ayant droit peut demander les intérêts de l'indemnité. Ces intérêts, calculés à raison de cinq pour cent l'an, courent du jour de la réclamation adressée par écrit au transporteur ou, s'il n'y a pas eu de réclamation, du jour de la demande en justice.

2. Lorsque les éléments qui servent de base au calcul de l'indemnité ne sont pas exprimés dans la monnaie du pays où le paiement est réclamé, la conversion est faite d'après le cours du jour et du lieu du paiement de l'indemnité.

Article 28

1. Lorsque, d'après la loi applicable, la perte, l'avarie ou le retard survenu au cours d'un transport soumis à la présente Convention peut donner lieu à une réclamation extra-contractuelle, la transporteur peut se prévaloir des dispositions de la présente Convention qui excluent sa responsabilité ou qui déterminent ou limitent les indemnités dues.

2. Lorsque la responsabilité extra-contractuelle pour perte, avarie ou retard d'une des personnes dont le transporteur répond aux termes de l'article 3 est mise en cause, cette personne peut également se prévaloir des dispositions de la présente Convention qui excluent la responsabilité du transporteur ou déterminent ou qui limitent les indemnités dues.

Article 29

1. Le transporteur n'a pas le droit de se prévaloir des dispositions du present chapitre qui excluent ou limitent sa responsabilité ou qui renversent le fardeau de la preuve, si le dommage provient de son dol ou d'une faute qui lui est imputable et qui, d'après la loi de la juridiction saisie, est considérée comme équivalente au dol.

2. Il en est de même si le dol ou la faute est le fait des préposés du transporteur ou de toutes autres personnes aux services desquelles il recourt pour l'exécution di transport lorsque ces préposés ou ces autres personnes agissent dans l'exercice de leurs fonctions. Dans ce cas, ces préposés ou autres personnes n'ont pas davantage le droit de se prévaloir, en ce qui concerne leur responsabilité personnelle, des dispositions du présent chapitre visées au paragraphe 1.

Chapitre V

Réclamations et actions

Article 30

1. Si le destinataire a pris livraison de la marchandise sans qu'il en ait constaté l'état contradictoirement avec le transporteur ou sans qu'il ait, au plus tard au moment de la livraison s'il s'agit de pertes ou avaries apparentes, ou dans les sept jours à dater de la livraison, dimanche et jours fériés non compris, lorsqu'il s'agit de pertes ou avaries non apparentes, adressé des réserves au transporteur indiquant la nature générale de la perte ou de l'avarie, il est présumé, jusqu'à preuve contraire, avoir reçu la marchandise dans l'état décrit dans la lettre de voiture. Les réserves visées ci-dessus doivent être faites par écrit lorsqu'il s'agit de pertes ou avaries non apparentes.

2. Lorsque l'état de la marchandise a été constaté contradictoirement par le destinataire et le transporteur, la preuve contraire au résultat de cette constatation ne peut être faite que s'il s'agit de pertes ou avaries non apparentes et si le destinataire a adressé des réserves écrites au transporteur dans les sept jours, dimanche et jours fériés non compris, à dater de cette constatation.

3. Un retard à la livraison ne peut donner lieu à indemnité que si une réserve a été adressée par écrit dans le délai de 21 jours à dater de la mise de la marchandise à la disposition du destinataire.

4. La date de livraison ou, selon le cas, celle de la constatation ou celle de la mise à disposition n'est pas comptée dans les délais prévus au présent article.

5. Le transporteur et le destinataire se donnent réciproquement toutes facilités raisonnables pour les constatations et vérifications utiles.

Article 31

1. Pour tous litiges auxquels donnent lieu les transports soumis à la présente Convention, le demandeur peut saisir, en dehors des juridictions des pays contractants désignées d'un commun accord par les parties, les juridictions du pays sur le territoire duquel :

a) le défendeur a sa résidence habituelle, son siège principal ou la succursale ou l'agence par l'intermédiaire de laquelle le contrat de transport a été conclu, ou

b) le lieu de la prise en charge de la marchandise ou celui prévu pour la livraison est situé,

et ne peut saisir que ces juridictions.

2. Lorsque dans un litige visé au paragraphe premier du présent article une action est en instance devant une juridiction compétente aux termes de ce paragraphe, ou lorque dans un tel litige un jugement a été prononcé par une telle juridiction, il ne peut être intenté aucune nouvelle action pour la même cause entre les mêmes parties à moins que la décision de la juridiction devant laquelle la première action a été intentée ne soit pas susceptible d'être exécutée dans le pays ou la nouvelle action est intentée.

3. Lorsque dans un litige visé au paragraphe 1 du présent article un jugement rendu par une juridiction d'un pays contractant est devenu exécutoire dans ce pays, il devient également exécutoire dans chacun des autres pays contractants aussitôt après accomplisse-

ment des formalités prescrites à cet effet dans le pays intéressé. Ces formalités ne peuvent comporter aucune revision de l'affaire.

4. Les dispositions du paragraphe 3 du présent article s'appliquent aux jugements contradictoires, aux jugements par défaut et aux transactions judiciaires, mais ne s'appliquent ni aux jugements qui ne sont exécutoires que par provision, ne aux condamnations en dommages et intérêts qui seraient prononcés en sus des dépens contre un demandeur en raison du rejet total ou partiel de sa demande.

5. Il ne peut être exigé de caution de ressortissants de pays contractants, ayant leur domicile ou un établissement dans un de ces pays, pour assurer le paiement des dépens à l'occasion des actions en justice auxquelles donnent lieu les transports soumis à la présente Convention.

Article 32

1. Les actions auxquelles peuvent donner lieu les transports soumis à la présente Convention sont prescrites dans le délai d'un an. Toutefois, dans le cas de dol ou de faute considérée, d'après la loi de la juridiction saisie, comme équivalente au dol, la prescription est de trois ans. La prescription court:

a) dans le cas de perte partielle, d'avarie ou de retard, à partir du jour où la marchandise a été livrée;

b) dans le cas de perte totale, à partir du trentième jour après l'expiration du délai convenu ou, s'il n'a pas été convenu de délai, à partir du soixantième jour après la prise en charge de la marchandise par le transporteur;

c) dans tous les autres cas, à partir de l'expiration d'un délai de trois mois à dater de la conclusion du contrat de trasport. Le jour indiqué ci-dessus comme point de départ de la prescription n'est pas compris dans le délai.

2. Une réclamation écrite suspend la prescription jusqu'au jour où le transporteur repousse la réclamation par ecrit et restitue les pièces qui y étaient jointes. En cas d'acceptation partielle de la réclamation, la prescription ne reprend son cours que pour la partie de la réclamation qui reste litigieuse. La preuve de la réception de la réclamation ou de la réponse et de la restitution des pièces est à la charge de la partie qui invoque ce fait. Les réclamations ultérieures ayant le même objet ne suspendent pas la prescription.

3. Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 ci-dessus, la suspension de la prescription est régie par la loi de la juridiction saisie. Il en est de même en ce qui concerne l'interruption de la prescription.

4. L'action prescrite ne peut plus être exercée, même sous forme de demande reconventionelle ou d'exception.

Article 33

Le contrat de transport peut contenir une clause attribuant compétence à un tribunal arbitral à condition que cette clause prévoie que le tribunal arbitral appliquera la présente Convention.

Chapitre VI

Dispositions relatives au transport effectué par transporteurs successifs

Article 34

Si un transport régi par un contract unique est exécuté par des transporteurs routiers successifs, chacun de ceux-ci assume la responsabilité de l'exécution du transport total, le second transporteur et chacun des transporteurs suivants devenant, de par leur acceptation de la marchandise et de la lettre de voiture, parties au contrat, aux conditions de la lettre de voiture.

Article 35

1. Le transporteur qui accepte la marchandise du transporteur précédent remet à celui-ci un reçu daté et signé. Il doit porter son nom et son adresse sur le deuxième exemplaire de la lettre de voiture. S'il y a lieu, il appose sur cet exemplaire, ainsi que sur le reçu, des réserves analogues à celles qui sont prévues à l'article 8, paragraphe 2.

2. Les dispositions de l'article 9 s'appliquent aux relations entre transporteurs successifs.

Article 36

A moins qu'il ne s'agisse d'une demande reconventionnelle ou d'une exception formulée dans une instance relative à une demande fondée sur le même contrat de transport, l'action en responsabilité pour perte, avarie ou retard ne peut être dirigée que contre le premier transporteur, le dernier transporteur, ou le transporteur qui exécutait la partie du transport au cours de laquelle s'est produit le fait ayant causé la perte, l'avarie ou le retard; l'action peut être dirigée à la fois contre plusieurs de ces transporteurs.

Article 37

Le transporteur qui a payé une indemnité en vertu des dispositions de la présente Convention a le droit d'exercer un recours en principal, intérêts et frais contre les transporteurs qui ont participé à l'exécution du contrat de transport, conformément aux dispositions suivantes:

a) le transporteur par le fait duquel le dommage a été causé doit seul supporter l'indemnité, qu'il l'ait payée lui-même ou qu'elle ait été payée par un autre transporteur;

b) lorsque le dommage a été causé par le fait de deux ou plusieurs transporteurs, chacun d'eux doit payer un montant proportionnel à sa part de responsabilité; si l'évaluation des parts de responsabilité est impossible, chacun d'eux est responsable proportionnellemente à la part de rémunération du transport qui lui revient;

c) si l'on ne peut déterminer quels sont ceux des transporteurs auxquels la responsabilité est imputable, la charge de l'indemnité due est répartie, dans la proportion fixée en *b*), entre tous les transporteurs.

Article 38

Si l'un des transporteurs est insolvable, la part lui incombant et qu'il n'a pas payée est répartie entre tous les autres transporteurs proportionnellement à leur rémunération.

Article 39

1. Le transporteur contre lequel est exercé un des recours prévus aux articles 37 et 38 n'est pas recevable à contester le bien-fondé du paiement effectué par le transporteur exerçant le recours, lorsque l'indemnité a été fixée par décision de justice, pourvu qu'il ait été dûment informé du procès et qu'il ait été à même d'y intervenir.

2. Le transporteur qui veut exercer son recours peut le former devant le tribunal compétent du pays dans lequel l'un des transporteurs intéressés a sa résidence habituelle, son siège principal ou succursale ou l'agence par l'entremise de laquelle le contrat de transport a été conclu. Le recours peut être dirigé dans une seule et même instance contre tous les transporteurs intéressés.

3. Les dispositions de l'article 31, paragraphes 3 et 4, s'appliquent aux jugements rendus sur les recours prevus aux articles 37 et 38.

4. Les dispositions de l'article 32 sont applicables aux recours entre transporteurs. La prescription court, toutefois, soit à partir du jour d'une décision de justice définitive fixant l'indemnité à payer en vertu des dispositions de la présente Convention, soit, au cas où il n'y aurait pas eu de telle décision, à partir du jour du paiement effectif.

Article 40

Les transporteurs sont libres de convenir entre eux de dispositions dérogeant aux articles 37 et 38.

Chapitre VII

Nullité des stipulations contraires à la Convention

Article 41

1. Sous réserve des dispositions de l'article 40, est nulle et de nul effet toute stipulation qui, directement ou indirectement, dérogerait aux dispositions de la présente Convention. La nullité de telles stipulations n'entraîne pas la nullité des autres dispositions du contrat.

2. En particulier, seraient nulles toute clause par laquelle le transporteur se ferait céder le bénéfice de l'assurance de la marchandise ou toute autre clause analogue, ainsi que toute clause déplaçant le fardeau de la preuve.

Chapitre VIII

Dispositions finales

Article 42

1. La présente Convention est ouverte à la signature ou à l'adhésion del pays membres de la Commission économique pour l'Europe et des pays admis à la Commission a titre consultatif conformément au paragraphe 8 du mandat de cette Commission.

2. Les pays susceptibles de participiter à certains travaux de la Commission économique pour l'Europe en application du paragraphe 11 du mandat de cette Commission peuvent devenir Parties contractantes à la présente Convention en y adhérant après son entrée en vigueur.

3. La Convention sera ouverte à la signature jusqu'au 31 août 1956 inclus. Après cette date, elle sera ouverte à l'adhésion.

4. La présente Convention sera ratifiée.

5. La ratification ou l'adhésion sera effectuée par le dépôt d'un instrument auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

Article 43

1. La présente Convention entrera en vigueur le quatre-vingt dixième jour après que cinq des pays mentionnés au paragraphe 1 de l'article 42 auront déposé leur instrument de ratification ou d'adhésion.

2. Pour chaque pays qui la ratifiera ou y adhérera après que cinq pays auront déposé leur instrument de ratification ou d'adhésion, la présente Convention entrera en vigueur le quatre-vingt-dixième jour qui suivra le dépôt de l'instrument de ratification ou d'adhésion dudit pays.

Article 44

1. Chaque Partie contractante pourra dénoncer la présente Convention par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

2. La dénonciation prendra effet douze mois après la date à laquelle le Secrétaire général en aura reçu notification.

Article 45

Si, après l'entrée en vigueur de la présente Convention, le nombre des Parties contractantes se trouve, par suite de dénonciations, ramené à moins de cinq, la présente Convention cessera d'être en vigueur à partir de la date à laquelle la dernière de ces dénonciations prendra effet.

Article 46

1. Toùt pays pourra, lors du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion ou à tout moment ultérieur, déclarer, par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, que la présente Convention sera applicable à tout ou partie des territoires qu'il représente sur le plan international. La Convention sera applicable au territoire ou aux territoires mentionnés dans la notification à dater du quatre-vingt-dixième jour après réception de cette notification par la Secrétaire général ou, si à ce jour la Convention n'est pas encore entrée en vigueur, à dater de son entrée en vigueur.

2. Tout pays qui aura fait, conformément au paragraphe précédent, une déclaration ayant pour effet de rendre la présente Convention applicable à un territoire qu'il représente sur le plan international pourra, conformément à l'article 44, dénoncer la Convention en ce qui concerne ledit territoire.

Article 47

Tout différend entre deux ou plusieurs Parties contractantes touchant l'interprétation ou l'application de la présente Convention que les Parties n'auraient pu régler par voie de négociations ou par un autre mode de règlement pourra être porté, à la requête d'une quelconque des Parties contractantes intéressées, devant la Cour internationale de Justice, pour être tranché par elle.

Article 48

1. Chaque Partie contractante pourra, au moment où elle signera ou ratifiera la présente Convention ou y adhérera, déclarer qu'elle ne se considère pas liée par l'article 47 de la Convention. Les autres Parties contractantes ne seront pas liées par l'article 47 envers toute Partie contractante qui aura formulé une telle réserve.

2. Toute Partie contractante qui aura formulé une réserve conformément au paragraphe 1 pourra à tout moment lever cette réserve par une notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

3. Aucune autre réserve à la présente Convention ne sera admise.

Article 49

1. Après que la présente Convention aura été en vigueur pendant trois ans, toute Partie contractante pourra, par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, demander la convocation d'une conférence à l'effet de reviser la présente Convention. Le Secrétaire général notifiera cette demande à toutes les Parties contractantes et convoquera une conférence de revision si, dans un délai de quatre mois à dater de la notification adressée par lui, le quart au moins des Parties contractantes lui signifient leur assentiment à cette demande.

2. Si une conférence est convoquée conformément au paragraphe précédent, le Secrétaire général en avisera toutes les Parties contractantes et les invitera à présenter, dans un délai de trois mois, les propositions qu'elles souhaiteraient voir examiner par la conférence. Le Secrétaire général communiquera à toutes les Parties contractantes l'ordre du jour provisoire de la conférence, ainsi que le texte de ces propositions, trois mois au moins avant la date d'ouverture de la conférence.

3. Le Secrétaire général invitera à toute conférence convoquée conformément au présent article tous les pays visés au paragraphe 1 de l'article 42, ainsi que les pays devenus Parties contractantes en application du paragraphe 2 de l'article 42.

Article 50

Outre les notifications prévues à l'article 49, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies notifiera aux pays visés au paragraphe 1 de l'article 42, ainsi qu'aux pays devenus Parties contractantes en application du paragraphe 2 de l'article 42:

a) les ratifications et adhésions en vertu de l'article 42;

b) les dates auxquelles la présente Convention entrera en vigueur conformément à l'article 43;

c) les dénonciations en vertu de l'article 44;

d) l'abrogation de la présente Convention conformément à l'article 45;

e) les notifications reçues conformément à l'article 46;

f) les déclarations et notifications reçues conformément aux paragraphes 1 et 2 de l'article 48.

Article 51

Après le 31 août 1956, l'original de la présente Convention sera déposé auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, qui en transmettra des copies certifiées conformes à chacun des pays visés aux paragraphes 1 et 2 de l'article 42.

En foi de quoi, les soussignés, à ce dûment autorisés, ont signé la présente Convention.

FAIT à Genève, le dix-neuf mai milf neuf cent cinquante-six, en un seul exemplaire, en langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

PROTOCOLE DE SIGNATURE

Au moment de procéder à la signature de la Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route, les soussignés, dûment autorisés, sont convenus des déclaration et précision suivantes:

1. La présente Convention ne s'applique pas aux transports entre le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord et la République d'Irlande.

2. *Ad article premier, paragraphe* 4.

Les soussignés s'engagent à négocier des conventions sur le contrat de déménagement et le contrat de transport combiné.

En foi de quoi, les soussignés, à ce dûment autorisés, ont signé le présent Protocole.

FAIT à Genève, le dix-neuf mai mil neuf cent cinquante-six, en un seul exemplaire, en langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

LEGGE 7 dicembre 1960, n. 1622.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile al trasferimento della proprietà in caso di vendita a carattere internazionale di beni mobili corporali, firmata all'Aja il 15 aprile 1958.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sulla legge applicabile al trasferimento della proprietà in caso di vendita a carattere internazionale di beni mobili corporali, conclusa a L'Aja il 15 aprile 1958.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 12 della Convenzione stessa.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — GONELLA — COLOMBO — MARTINELLI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Convenzione sulla legge applicabile al trasferimento della proprietà in caso di vendita a carattere internazionale di beni mobili corporali (L'Aja, 15 aprile 1958).

CONVENTION

SUR LA LOI APPLICABLE AU TRANSFERT DE LA PROPRIÉTÉ EN CAS DE VENTE A CARACTÈRE INTERNATIONAL D'OBJETS MOBILIERS CORPORELS

Les Etats signataires de la présente Convention;

Désirant établir des dispositions communes concernant la loi applicable au transfert de la propriété en cas de vente à caractère international d'objets mobiliers corporels;

Ont résolu de conclure une Convention à cet effet et sont convenus des dispositions suivantes:

Article premier

La présente Convention est applicable aux ventes à caractère international d'objets mobiliers corporels.

Elle ne s'applique pas aux ventes de titres, aux ventes de navires et de bateaux ou d'aéronefs enregistrés, aux ventes par autorité de justice ou sur saisie. Elle s'applique aux ventes sur documents.

Pour son application sont assimilés aux ventes les contrats de livraison d'objets mobiliers corporels à fabriquer ou à produire, lorsque la partie qui s'oblige à livrer doit fournir les matières premières nécessaires à la fabrication ou à la production.

La seule déclaration des parties, relative a l'application d'une loi ou à la compétence d'un juge ou d'un arbitre, ne suffit pas à donner à la vente le caractère international au sens de l'alinéa premier du présent article.

Article 2

La loi applicable au contrat de vente détermine entre les parties:

1) le moment jusqu'auquel le vendeur a droit aux produits et fruits des objets vendus;

2) le moment jusqu'auquel le vendeur supporte les risques relatifs aux objets vendus;

3) le moment jusqu'auquel le vendeur a droit aux dommage-intérêts relatifs aux objets vendus;

4) la validité des clauses de réserve de propriété au profit du vendeur.

Article 3

Sous réserve des dispositions des articles 4 et 5:

Le transfert à l'acheteur de la propriété sur les objets vendus à l'égard de toutes personnes autres que les parties au contrat de vente est régi par la loi interne du pays où sont situés ces objets au moment où se produit une réclamation les concernant.

Demeure toutefois acquise à l'acheteur la propriété qui lui a été reconnue par la loi interne de l'un des pays où les objets vendus ont été antérieurement situés. En outre, s'il s'agit d'une vente sur documents et que ces documents représentent les objets vendus, demeure acquise à l'acheteur la propriété qui lui a été reconnue par la loi interne du pays où il a reçu les documents.

Article 4

L'opposabilité aux créanciers de l'acheteur des droits sur les objets vendus du vendeur non payés, tels que les privilèges et le droit à la possession ou la propriété, notamment en vertu d'une action en résolution ou d'une clause de réserve de propriété, est régie par la loi interne du pays où sont situés les objets vendus au moment de la première réclamation ou saisie concernant ces objets.

S'il s'agit d'une vente sur documents et que ces documents représentent les objets vendus, l'opposabilité aux créanciers de l'acheteur des droits sur ces objets du vendeur non payés est régie par la loi interne du pays où sont situés les documents au moment où se produit la première réclamation ou saisie les concernant.

Article 5

Les droits qu'un acheteur peut opposer au tiers qui réclame la propriété ou un autre droit réel sur les objets vendus sont régis par la loi interne du pays où sont situés ces objets au moment de cette réclamation.

Demeurent toutefois acquis à cet acheteur les droits qui lui ont été reconnus par la loi interne du pays où les objets vendus étaient situés au moment où il a été mis en possession.

S'il s'agit d'une vente sur documents et que ces documents représentent les objets vendus, demeurent acquis à l'acheteur les droits qui lui ont été reconnus par la loi interne du pays où il a reçu les documents, sous réserve des droits accordés par la loi interne du pays de la situation des objets vendus au tiers qui se trouve actuellement en possession desdits objets.

Article 6

Sauf pour l'application des alinéas 2 et 3 de l'article précédent, les objets vendus qui se trouvent soit en transit sur le territoire d'un pays, soit en dehors du territoire de tout Etat, sont considérés comme situés dans le pays de l'expédition.

Article 7

Dans chacun des Etats contractants, l'application de la loi déterminée par la présente Convention peut être écartée pour un motif d'ordre public.

Article 8

Les Etats sont convenus d'introduire les dispositions des articles 1-7 de la présente Convention dans le droit national de leurs pays respectifs.

Article 9

La présente Convention ne porte pas atteinte à des Conventions conclues ou à conclure par les Etats contractants sur la reconnaissance et les effets d'une faillite déclarée dans un des Etats partie à une telle Convention.

Article 10

Lors de la signature ou de la ratification de la présente Convention ou lors de l'adhésion, les Etats contractants pourront se réserver la faculté:

a) de restreindre l'application de l'article 3 aux droits de l'acheteur à l'encontre des créanciers du vendeur, ainsi que d'y remplacer les mots « au moment où se produit une réclamation » par les mots « au moment d'une réclamation ou d'une saisie »;

b) de ne pas appliquer les dispositions de l'article 5.

Article 11

La présente Convention est ouverte à la signature des Etats représentés à la Huitième Session de la Conférence de La Haye de Droit International Privé.

Elle sera ratifiée et les instruments de ratification seront déposés auprés du Ministère des Affaires Etrangères des Pays-Bas.

Il sera dressé de tout dépôt d'instruments de ratification un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise, par la voie diplomatique, à chacun des Etats signataires.

Article 12

La présente Convention entrera en vigueur le soixantième jour à partir du dépôt du cinquième instrument de ratification prévu à l'article 11, alinéa 2.

Pour chaque Etat signataire, ratifiant postérieurement la Convention, celle-ci entrera en vigueur le soixantième jour à partir de la date du dépôt de son instrument de ratification.

Article 13

La présente Convention s'applique de plein droit aux territoires métropolitains des Etats contractants.

Si un Etat contractant en désire la mise en vigueur dans tous les autres territoires, ou dans tels des autres territoires dont les relations internationales sont assurées par lui, il notifiera son intention à cet effet par un acte qui sera déposé auprès du Ministère des Affaires Etrangères des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants. La présente Convention entrera en vigueur pour ces territoires le soixantième jour après la date du dépôt de l'acte de notification mentionné ci-dessus.

Il est entendu que la notification, prévue par l'alinea 2 du présent article, ne pourra avoir effet qu'après l'entrée en vigueur de la présente Convention en vertu de son article 12, alinéa premier.

Article 14

Tout Etat non représenté à la Huitième Session de la Conférence de La Haye de Droit International Privé, pourra adhérer à la présente Convention. L'Etat désirant adhérer notifiera son intention par un acte qui sera déposé auprès du Ministère des Affaires Etrangères des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants. La Convention entrera en vigueur, pour l'Etat adhérant, le soixantième jour après la date du dépôt de l'acte d'adhésion.

Il est entendu que le dépôt de l'acte d'adhésion ne pourra avoir lieu qu'après l'entrée en vigueur de la présente Convention en vertu de l'article 12, alinéa premier.

Article 15

La présente Convention aura une durée de cinq ans à partir de la date indiquée dans l'article 12, alinéa premier, de la présente Convention. Ce délai commencera à courir de cette date, même pour les Etats qui l'auront ratifiée ou y auront adhéré postérieurement.

La Convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra, au moins six mois avant l'expiration du délai, être notifiée au Ministère des Affaires Etrangères des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres Etats contractants.

La dénonciation peut se limiter aux territoires, ou à certains des territoires indiqués dans une notification faite en vertu de l'article 13, alinéa 2.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'Etat qui l'aura notifiée. La Convention restera en vigueur pour les autres Etats contractants.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés, ont signé la présente Convention.

Fait à La Haye, le 15 avril 1958, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise, par la voie diplomatique, à chacun des Etats représentés à la Huitième Session de la Conférence de La Haye de Droit International Privé ainsi qu'aux Etats adhérant ultérieurement.

Pour la République Fédérale d'Allemagne:

Pour l'Autriche:

Pour la Belgique:

Pour le Danemark:

Pour l'Espagne:

Pour la Finlande:

Pour la France:

Pour la Grèce: (s) A. Tziras

Pour l'Italie:

Pour le Japon:

Pour le Luxembourg:

Pour la Norvège:

Pour les Pays-Bas:

Pour le Portugal:

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

Pour la Suède:

Pour la Suisse:

Pour la Turquie:

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

LEGGE 15 dicembre 1960, n. 1623.

Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 687.500.000 per la partecipazione dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960.

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61 concernente il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — TAVIANI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

LEGGE 15 dicembre 1960, n. 1624.

Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessione al medesimo di un contributo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' istituito un Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'anno mondiale del rifugiato con sede in Roma presso il Ministero degli affari esteri.

Le attribuzioni del Comitato sono stabilite con decreto del Ministro per gli affari esteri; il numero dei componenti è stabilito con decreto del Ministro per gli affari esteri, da emanare di concerto con quello per il tesoro.

Il Comitato è retto da un presidente coadiuvato da un segretario generale nominati con decreto del Ministro per gli affari esteri.

Art. 2.

Al Comitato di cui all'articolo precedente è concesso un contributo di lire 20.000.000, che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Art. 3.

All'onere di lire 20.000.000 si farà fronte mediante riduzione per lire 5.000.000, 7.000.000, 3.000.000 e 5.000.000, rispettivamente, degli stanziamenti dei capitoli nn. 20, 62, 66 e 68 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1959-60.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — TAVIANI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 1960.

Concessione di diplomi ai benemeriti della pubblica finanza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 maggio 1955, n. 405;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, che approva il regolamento di esecuzione della legge stessa;

Visto il decreto ministeriale 1° febbraio 1960, che determina il contingente di diplomi di benemerenza da conferirsi il 2 giugno 1960, in applicazione degli articoli 1 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, sopra riferito;

Su proposta del Ministro per le finanze, in conformità al parere espresso dalla Commissione di cui all'art. 4, secondo comma, della citata legge 3 maggio 1955, n. 405;

Decreta:

Art. 1.

E' conferito il diploma di benemerenza di prima classe di cui all'art. 2 della legge 3 maggio 1955, n. 405, ai signori:

1) Giaquinto prof. Adolfo, già presidente della Commissione centrale per le imposte;

2) Bisogno dott. Alfredo, direttore generale a riposo del Ministero delle finanze;

3) Del Vecchio prof. Gustavo, professore universitario emerito;

4) Palandri gen. Enrico, generale di divisione, già comandante in seconda del Corpo della guardia di finanza;

5) Fanno prof. Marco, professore universitario emerito.

Art. 2.

E' conferito il diploma di benemerenza di seconda classe di cui all'art. 2 della legge 3 maggio 1955, n. 405, ai signori e alla rivista sotto indicati:

1) Berliri prof. Antonio, libero docente presso l'Università di Bologna;

2) Dus prof. Angelo, libero docente presso l'Università di Roma;

3) Marsili Libelli prof. Mario, vice presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

4) « Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze »;

5) De Marco dott. Angelo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

6) Pernigotti avv. Ugo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

7) Jandolo prof. Eliseo, membro della Commissione censuaria centrale;

8) De Romanis dott. Mario, direttore generale onorario del Ministero delle finanze;

9) Giorgetti dott. Paolo, direttore generale onorario del Ministero delle finanze;

10) Tomasi dott. Augusto, ispettore generale onorario delle Intendenze di finanza;

11) De Marco dott. Marco, direttore generale onorario del Ministero delle finanze;

12) De Luca dott. Antonio, intendente di finanza di seconda classe, deceduto per causa di servizio;

13) Giovannetti dott. Dario, ispettore generale delle Dogane e imposte indirette a riposo;

14) Grimaldi comm. Arturo, ispettore generale delle Dogane e imposte indirette a riposo;

15) Cutugno comm. Letterio, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari a riposo;

16) Petri comm. Athos, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari a riposo;

17) Massari dott. ing. Giovanni, ispettore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;

18) De Maria dott. ing. Francesco, ispettore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;

19) Donatone dott. Ettore Mario, ispettore compartimentale delle Imposte dirette a riposo;

20) Comparini dott. Giovanni, ispettore compartimentale delle Imposte dirette a riposo.

Art. 3.

E' conferito il diploma di benemerenza di terza classe di cui all'art. 2 della legge 3 maggio 1955, n. 405, ai signori:

1) Tritapepe dott. Antonio, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

2) Morrone rag. Alfonso, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

3) Terranova prof. Antonino, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

4) Grillo dott. Rosario, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

5) Crisci dott. Alessandro, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

6) Lipari dott. Vito, ispettore compartimentale delle Imposte dirette;

7) Clemente dott. Alberto, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

8) Numerico dott. Aristide, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

9) Bettoncelli dott. Domenico, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

10) Cinti dott. Noè, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

11) Urso ing. Ubaldo, ispettore generale degli U.T.I.F.;

12) Chiarottino dott. Alessandro, direttore dei laboratori chimici delle Dogane e imposte indirette;

13) Salvatore ing. Giovanni, ispettore generale degli U.T.I.F.;

14) Casaccia ing. Giovanni, ispettore generale degli U.T.I.F.;

15) Materazzo dott. Mario, ispettore generale delle Dogane e imposte indirette a riposo;

16) Saitta ing. Carmelo, ispettore generale degli U.T.I.F.;

17) Barile dott. Giuseppe, ispettore generale dei laboratori chimici delle Dogane e imposte indirette;

18) Palumbo dott. Mario, ispettore generale dei laboratori chimici delle Dogane e imposte indirette;

19) Marcè cav. uff. Paolo, direttore di prima classe delle Dogane e imposte indirette;

20) Garrisi dott. Giuseppe, direttore di prima classe delle Dogane e imposte indirette;

21) Piattelletti Giuseppe, procuratore capo degli U.T.I.F.;

22) Pasi ing. Federico, ingegnere capo del Catasto;

23) Graziani geom. Enrico, geometra capo del Catasto;

24) Santulli geom. Raffaele, geometra capo del Catasto;

25) Bonsignore geom. Gaetano, geometra capo del Catasto;

26) Bortolotti geom. Cesare, geometra capo del Catasto;

27) Grandinetti geom. Filippo, geometra capo del Catasto;

28) Sircana geom. Pietro, geometra capo del Catasto;

29) Cigno geom. Giuseppe, geometra capo del Catasto;

30) Carroccio geom. Benedetto, geometra capo del Catasto;

31) Tani col. Raffaello, colonnello della Guardia di finanza;

32) Petrella col. Aldo, colonnello della Guardia di finanza;

33) Patrassi col. Cesare, colonnello della Guardia di finanza;

34) Bortone col. Umberto, colonnello della Guardia di finanza;

35) Marinelli col. Leonardo, colonnello della Guardia di finanza;

36) Brancato col. Carmelo, colonnello della Guardia di finanza;

37) Labriola dott. Ezio, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

38) Cirillo dott. Giovanni, ispettore compartimentale delle Tasse e imposte indirette sugli affari;

39) L'Erario dott. Mauro, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

40) Magliocco dott. Isidoro, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

41) Carnaroli dott. Secondo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

42) Carnevale dott. Tommaso, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

43) Chicca avv. Giuseppe, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

44) Ricco avv. Mario, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

45) Coppola-Picazio dott. Eduardo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

46) Di Gloria avv. Calogero, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

47) Monaco dott. Mario, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

48) Riccardi dott. Pellegrino, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

49) Scordia avv. Giovanni, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

50) Toma dott. Riccardo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

51) Faggiotto dott. Amedeo, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

52) Ruggieri dott. Ignazio, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

53) Sclafani dott. Ulderico, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

54) Loria dott. Ettore, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

55) Pintor dott. Giuseppe, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

56) Speroni dott. Carlo, presidente di Commissione provinciale per imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

57) Tripepi avv. Domenico, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

58) Pedroni dott. Francesco, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

59) Vivi dott. Giuseppe, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

60) Adamoli ten. col. Umberto, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte dirette sugli affari;

61) Podesti ing. Francesco Enrico, presidente di Commissione censuaria provinciale;

62) Rivera prof. Vincenzo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

63) Montedoro ing. Pasquale, presidente di Commissione censuaria provinciale;

64) Sesti arch. Enrico, presidente di Commissione censuaria provinciale;

65) Palomba avv. Mario, presidente di Commissione censuaria provinciale;

66) Sardo dott. Gaetano, presidente di Commissione censuaria provinciale;

67) De Luca ing. Angelo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

68) Stella dott. Filippo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

69) Mari ing. Eligio, presidente di Commissione censuaria provinciale;

70) Visocchi prof. Vincenzo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

71) Contini ing. Ettore, presidente di Commissione censuaria provinciale;

72) Boracchia dott. Michele, presidente di Commissione censuaria provinciale;

73) Farneti ing. Tullio, presidente di Commissione censuaria provinciale;

74) Lignola dott. Enzo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

75) Brambilla ing. Giuseppe, presidente di Commissione censuaria provinciale;

76) Cecchetti prof. Giuseppe, presidente di Commissione censuaria provinciale;

77) Berarducci dott. Michele, presidente di Commissione censuaria provinciale;

78) Salvatore prof. Antonio, presidente di Commissione censuaria provinciale;

79) Guardasoni ing. Remo, presidente di Commissione censuaria provinciale;

80) Cataldi dott. Tommaso, presidente di Commissione censuaria provinciale;

81) Agneta ing. Carmine, presidente di Commissione censuaria provinciale;

82) Sette dott. Tullio, presidente di Commissione censuaria provinciale;

83) Fornaciari prof. Giovanni, presidente di Commissione censuaria provinciale;

84) D'Oria ing. Mario, presidente di Commissione censuaria provinciale;

85) Magnago dott. Mario, presidente di Commissione censuaria provinciale;

86) Benfratello avv. Giovanni, presidente di Commissione censuaria comunale;

87) Fornaci ing. Umbro, presidente di Commissione censuaria comunale;

88) Ferri avv. Domenico, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

89) Caffarelli dott. Giustino, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

90) **Della Valle** ing. **Luigi**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

91) **Damonte** ing. **Giovanni**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

92) **Bertolini** rag. **Ferruccio**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

93) **Cetera** dott. **Ettore**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

94) **Del Buontromboni** dott. **Alberto**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

95) **Giuriolo** avv. **Libero**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

96) **Pauri** dott. **Marco Aurelio**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

97) **Fiorini** avv. **Paolo**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

98) **Poggi** ing. **Franco**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

99) **Petrilli** avv. **Vincenzo**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

100) **Zampiron** ing. **Antonio**, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1960

GRONCHI

TRABUCCHI

(7981)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 dicembre 1960.

Modificazione dell'art. 7 dello statuto dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 marzo 1951, n. 178;

Visti i propri decreti in data 31 ottobre 1952, col quale fu approvato lo statuto dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana » ed in data 10 dicembre 1953, col quale fu modificato l'art. 7 dello statuto medesimo;

Riconosciuta l'opportunità di modificare ulteriormente il citato art. 7;

Sentito il Consiglio dell'Ordine;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Decreta:

Articolo unico.

L'art. 7 dello statuto dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana », è modificato e sostituito come appresso:

« Le concessioni delle onorificenze hanno luogo il 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica, ed il 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana.

Soltanto le concessioni previste dall'art. 2 delle norme di attuazione, quelle concesse in occasione della cessazione dal servizio dei pubblici dipendenti e quelle accordate a stranieri, possono avvenire in qualunque data ».

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1960
Registro n. 6 Presidenza, foglio n. 213. — MASSIMO

(21)

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1960.

Istituzione di una Agenzia consolare in Nottingham (Gran Bretagna) alle dipendenze del Consolato in Liverpool.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 15 agosto 1858 promulgata e resa esecutoria col regio decreto 28 gennaio 1866, numero 2804 ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2997;

Visto il decreto ministeriale 15 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1948, registro n. 9, foglio n. 206, concernente la rete delle Agenzie consolari;

Decreta:

E' istituita una Agenzia consolare in Nottingham (Gran Bretagna) alle dipendenze del Consolato in Liverpool.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 ottobre 1960

p. *Il Ministro*: RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 dicembre 1960
Registro n. 147 Esteri, foglio n. 63. — BAGNOLI

(15)

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1960.

Nomina del segretario effettivo e del segretario supplente della Commissione consultiva per le assicurazioni private.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, numero 449;

Visto il decreto ministeriale 1° luglio 1959, registrato alla Corte dei conti addì 7 agosto 1959, registro n. 4, foglio n. 160, concernente la nomina per il triennio 1959-1961 dei membri della Commissione consultiva per le assicurazioni private, nonchè quella del funzionario dell'Ispettorato delle assicurazioni private dott. Giuseppe Sapienza a segretario effettivo della Commissione stessa;

Considerato che il predetto funzionario è stato trasferito ad altro servizio del Ministero e che si rende pertanto necessaria la sua sostituzione;

Decreta:

Le funzioni di segreteria della Commissione consultiva per le assicurazioni private sono disimpegnate dal dott. Giovanni Palmieri, segretario effettivo, e dal dott. Bruno Marino, segretario supplente.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 novembre 1960

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 dicembre 1960
Registro n. 9 Industria e commercio, foglio n. 354.

(16)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1960.
Restituzione alla libera caccia di terreni appartenenti alla bandita demaniale del monte Subasio (Perugia).

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 50 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016;

Vista la lettera n. 15520, in data 19 settembre 1960, con la quale l'Azienda di Stato per le foreste demaniali propone la restituzione alla libera caccia di alcuni terreni inclusi nella bandita demaniale del monte Subasio, sita nei comuni di Spello, Assisi e Valtopina, in provincia di Perugia;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste (Sezione III) espresso nell'adunanza del 3 dicembre 1960;

Ritenuta l'opportunità di accogliere la suddetta proposta;

Decreta:

I seguenti terreni, facenti parte della bandita demaniale del monte Subasio ai sensi dell'art. 50 del testo unico sulla caccia citato nelle premesse, vengono restituiti alla libera caccia:

comune di Spello:

Foglio n. 12, particelle numeri: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45;

Foglio n. 13, particelle numeri: 30, 34, 35, 36, 41, 42, 45, 57;

Foglio n. 23, particelle numeri: 2, 4, 5;

Foglio n. 24, particelle numeri: 1, 2;

Foglio n. 14, particelle numeri: 14, 15, 23, 24, 27;

Foglio n. 15, particella n. 7;

Foglio n. 5, particelle numeri: 98, 99, 104, 106, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122;

Foglio n. 9, particelle numeri: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88;

Foglio n. 15, particelle numeri: 4, 5, 6, 16, 17, 18, 19;

comune di Assisi:

Foglio n. 135, particelle numeri: 41, 55, 74, 75, 77, 103, 135, 136, 137, 140, 141, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168;

Foglio n. 150, particelle numeri: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 48, 52, 75, 76, 77, 79, 80, 53;

comune di Valtopina:

Foglio n. 17, particelle numeri: 159, 160, 183, 184.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, addì 21 dicembre 1960

p. *Il Ministro*: SALARI

(1)

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1960.
Composizione della Deputazione della Borsa-merci di Bologna per l'anno 1960.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, relativa allo ordinamento delle Borse di commercio e l'annesso regolamento approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, sul ripristino delle Borse merci;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1951, col quale è stata ricostituita la Borsa-merci di Bologna;

Viste le proposte della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Bologna;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa-merci di Bologna per l'anno 1961, è composta come appresso:

Membri effettivi:

1) Cazzola dott. Plinio, direttore superiore UPIC di Bologna;
2) Santi dott. Mario;
3) Calzoni dott. Augusto;
4) Campiverdi dott. Dante;
5) Martelli dott. ing. Pericle;
6) Poggioli Mario;
7) Tamburi ing. Guido.

Membri supplenti:

1) Brini dott. Rino;
2) Lodi Amilcare;
3) Zanetti Arturo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 dicembre 1960

p. *Il Ministro*: MICHELI

(3)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suoli tratturali in comune di Gissi

Con decreto ministeriale in data 10 novembre 1960, numero 17709/4539, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Zocaro Michelina, nata a Gissi il 17 aprile 1917, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » in Gissi, estese complessivamente mq. 1672 riportate in catasto alle particelle numeri 96/c, 1/1 e 48 parte del foglio di mappa n. 3 del comune di Gissi e nella planimetria tratturale con i numeri 37 e 36.

Con decreto ministeriale in data 10 novembre 1960, numero 17712/4542, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a di Francesco Lucia, nata in Atessa il 17 dicembre 1912, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » in Gissi, estese complessivamente mq. 1260, riportate in catasto alle particelle numeri 96/i e 57 parte del foglio di mappa n. 3 del comune di Gissi e nella planimetria tratturale con i numeri 49 e 48.

(8149)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa di lavoro agricolo « Carbonia agricola », con sede in Carbonia.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 19 dicembre 1960 il rag. Giovanni Tironi è stato nominato liquidatore della disciolta Società cooperativa di lavoro agricolo « Carbonia agricola », con sede in Carbonia, in sostituzione del rag. Dioclide Michelotto.

(8200)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di un'area sita sulla spiaggia di Pulsano (località Seno Monticello).

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto col Ministro per le finanze, in data 12 novembre 1960, è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato l'area di mq. 822,75 sita sulla spiaggia di Pulsano (località Seno Monticello) riportata nel catasto del comune di Pulsano al foglio n. 14, particella n. 188.

(19)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 4

Corso dei cambi del 5 gennaio 1961 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,61	620,62	620,65	620,60	620,60	620,72	620,60	620,65	620,62	620,61
$ Can.	623,55	624,25	624 —	624,30	622,10	624,62	624,35	624,65	624,75	624,25
Fr. Sv.	144,12	144,13	144,14	144,115	144,25	144,13	144,25	144,10	144,13	144,13
Kr. D.	90,03	90,02	90,05	90,035	90,05	90,02	90,025	90 —	90,04	90,03
Kr. N.	86,93	86,92	86,90	86,90	87 —	86,91	86,92	86,90	86,91	86,90
Kr. Sv.	119,98	119,97	119,95	119,965	120 —	119,97	119,965	120 —	119,98	119,95
Fol.	164,55	164,55	164,55	164,525	164,50	164,54	164,555	164,55	164,54	164,55
Fr. B.	12,47	12,48	12,4775	12,47875	12,475	12,48	12,478	12,50	12,48	12,48
Fr. Fr. (N.F.)	126,59	126,62	126,58	126,605	126,60	126,61	126,61	126,60	126,62	126,60
Lst.	1741,85	1741,60	1741,65	1741,50	1741,50	1741,60	1741,40	1741,70	1741,60	1741,50
Dm. occ.	148,78	148,76	148,75	148,76	148,69	148,76	148,745	148,80	148,76	148,75
Scell. Austr.	23,87	23,87	23,875	23,865	23,83	23,87	23,87125	23,87	23,87	23,87

Media dei titoli del 5 gennaio 1961

Rendita 3,50 % 1906	75,75
Id. 3,50 % 1902	74,25
Id. 5 % 1935	105,85
Redimibile 3,50 % 1934	95,225
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	85,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	99,925
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	98,25
Id. 5 % 1936	99,175
Id. 5 % (Città di Trieste)	98,35
Id. 5 % (Beni Esteri)	98,25
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962)	101,65
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	101,55
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	101,725
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	101,975
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	102,075
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	102,35
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	101,725
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	101,625

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 5 gennaio 1961

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	624,325
1 Franco svizzero	144,12
1 Corona danese	90,03
1 Corona norvegese	86,91
1 Corona svedese	119,965
1 Fiorino olandese	164,54
1 Franco belga	12,478
1 Franco nuovo (N.F.)	126,607
1 Lira sterlina	1741,45
1 Marco germanico	148,752
1 Scellino austriaco	23,868

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei terreni in destra del fiume Tevere, in comune di Todi (Perugia).

Con decreto 15 ottobre 1960, n. 1560, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei terreni in destra del fiume Tevere, in comune di Todi, segnati nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 92, particelle 82, 83 e 84 e al foglio n. 93, particella 102, di complessivi Ha 14.65.50, ed indicati nella planimetria rilasciata il 7 gennaio 1960, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Perugia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(7961)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di vecchio alveo abbandonato della roggia Castagna, in comune di Piazzola sul Brenta (Padova).

Con decreto 3 ottobre 1960, n. 1154, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di vecchio alveo abbandonato della roggia Castagna, in comune di Piazzola sul Brenta (Padova), segnato nel catasto dello stesso Comune alla sezione *A*, foglio II, limitrofo alle particelle 61 e 63, di mq. 510, ed indicato nella planimetria rilasciata il 26 novembre 1951, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Padova, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(7965)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno estromesso dalla pertinenza idraulica del torrente Traclè, in comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

Con decreto 17 ottobre 1960, n. 1589, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno estromesso dalla pertinenza idraulica del torrente Traclè, in comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 2, di mq. 220, ed indicato nella planimetria rilasciata il 23 novembre 1959, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(7963)

ACCORDI ECONOMICI E CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Comunicato

Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale dei rapporti di lavoro - Divisione XXI, e presso tutti gli Uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione della Repubblica, è in visione dalla data della sua pubblicazione (4 dicembre 1960) il Bollettino n. 12 della provincia di Taranto, contenente il sottoindicato contratto, pubblicato ai sensi della legge 14 luglio 1959, n. 741 e della legge 1° ottobre 1960, n. 1027:

1. — Contratto di lavoro 17 gennaio 1958 integrativo al Contratto collettivo nazionale di lavoro 15 febbraio 1957 da valere per i braccianti agricoli avventizi della provincia di Taranto.

Il Ministro: SULLO

(8196)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso per esami a tre posti di segretario aggiunto di sezione di 2ª classe in prova presso il Consiglio di Stato

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, che approva il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato;

Visto il regio decreto 21 aprile 1942, n. 444, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1949, n. 821, che approva il regolamento per gli esami di promozione e di ammissione nei ruoli del personale di segreteria del Consiglio di Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, contenente norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del predetto testo unico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso per esami a tre posti di segretario aggiunto di sezione di 2ª classe in prova presso il Consiglio di Stato.

Art. 2.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto debbono essere forniti della licenza di maturità classica o scientifica, salve le eccezioni di cui all'art. 32, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, riguardante gli impiegati delle carriere esecutive che rivestano qualifiche non inferiori a quella di archivista.

Debbono altresì possedere i seguenti requisiti:

A) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

B) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore ai trenta. Il limite massimo di età è elevato:

1) di anni due per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, nonchè di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

2) di anni cinque:

a) per coloro che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate, alle operazioni militari svoltesi nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936; per coloro che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione; per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia e per i cittadini deportati dal nemico, posteriormente all'8 settembre 1943. Sono esclusi da tale beneficio coloro che abbiano riportate condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se sia successivamente intervenuta amnistia, indulto, o commutazione di pena, per coloro che si trovino nei casi previsti dall'art. 11 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ratificato con la legge 23 febbraio 1952, n. 93;

b) per i profughi dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Libia, limitatamente ai rimpatriati fino al 23 dicembre 1951; dalla Somalia, limitatamente ai rimpatriati fino al 31 marzo 1950; dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; dai territori esteri e dalle zone del territorio nazionale colpite dalla guerra;

c) per coloro che siano stati addetti alle operazioni di bonifica da mine e di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1946, n. 320, del decreto legislativo

24 maggio 1946, n. 615, del decreto del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, del decreto del Capo provvisorio dello Stato 1° novembre 1947, n. 1815, e del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1948, n. 1116;

3) ad anni trentanove nei confronti:

a) dei combattenti od assimilati decorati di medaglia al valore militare o di croce di guerra al valor militare, ovvero promossi per merito di guerra;

b) dei capi di famiglia numerosa, intendendosi per famiglia numerosa ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 233, e del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267, quella costituita da almeno sette figli viventi, compresi tra essi anche i caduti in guerra;

4) di un periodo pari a quello di appartenenza ai ruoli di assistente, nei confronti degli assistenti universitari cessati dal servizio per ragioni di carattere non disciplinare e di un periodo pari alla metà del servizio reso, nei confronti degli assistenti straordinari, volontari ed incaricati, sia in attività di servizio sia cessati per ragioni di carattere non disciplinare, purchè complessivamente non si superi il limite di quaranta anni di età;

5) del periodo di tempo compreso tra il 5 settembre 1938 e il 9 agosto 1944, nei confronti dei concorrenti già colpiti dalle abrogate legge razziali.

Le elevazioni previste dai numeri e lettere precedenti si cumulano, purchè, nel complesso non si superino quaranta anni di età.

Il limite massimo di età è infine elevato, rimanendo assorbita ogni altra eventuale elevazione spettante:

6) ad anni quaranta:

a) per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale;

b) per il personale dipendente dal soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) alla data del 18 giugno 1953;

7) ad anni quarantacinque per i mutilati ed invalidi di guerra per fatti d'arme verificatisi in Africa orientale a partire dal 16 gennaio 1935 o per le operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione, anche se in qualità di assimilati o militarizzati, per i mutilati ed invalidi civili di guerra, per i mutilati ed invalidi per servizio, per i mutilati ed invalidi per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane o in occasione di azioni singole o collettive aventi fini politici nelle Provincie di confine con la Jugoslavia e nei territori soggetti a detto Stato od anche in occasione dei fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, sempre che rientrino nelle prime otto categorie, ovvero nelle voci da 4 a 10 della categoria 9ª o nelle voci da 3 a 6 della categoria 10ª della tabella a) allegata al decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, ovvero nelle voci 4 e da 6 a 11 della tabella b) allegata al regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491, richiamato dalla legge 3 giugno 1950, n. 375. Gli invalidi per servizio sono peraltro esclusi dal beneficio suddetto, se affetti dalle lesioni contemplate nelle voci da 4 a 10 della tabella b) annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili dei ruoli organici o dei corrispondenti ruoli aggiunti, in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, nonchè nei riguardi dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, cessati dal servizio a domanda o di autorità, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

C) buona condotta;

D) idoneità fisica all'impiego.

Art. 3.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione. A tal fine, i concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di ammissione al concorso di non trovarsi nelle condizioni suddette.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire al Segretariato generale del Consiglio di Stato entro il termine di quarantacinque giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare:

1) le generalità;

2) la data e luogo di nascita, nonchè nel caso abbiano superato il 30° anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) il possesso della cittadinanza italiana o della condizione di italiano non appartenente alla Repubblica;

4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono indulto o perdono giudiziale);

6) il titolo di studio posseduto, con indicazione dell'Istituto presso il quale è stato conseguito e dell'anno scolastico relativo;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Dalla domanda dovrà risultare, altresì, il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

La firma che gli aspiranti sono tenuti ad apporre in calce alla domanda dovrà essere autenticata da notaio, o dal segretario comunale del luogo di residenza.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Non si terrà conto delle domande che perverranno al Segretariato generale del Consiglio di Stato dopo scaduto il termine stabilito nel presente articolo, anche se presentate in tempo agli uffici postali o inoltrate per tramite d'ufficio.

La data di arrivo delle domande è stabilita dal timbro a data del Segretariato generale anzidetto.

Art. 5.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire al Segretariato generale del Consiglio di Stato entro il termine perentorio di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto invito in tal senso dall'Amministrazione, i documenti prescritti per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nelle nomine.

A tal fine i candidati ex combattenti e categorie assimilate presenteranno, oltre alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare su carta da bollo da L. 200, annotata delle benemerenze, anche la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi in zona di operazioni, da rilasciarsi dai competenti distretti militari, su carta da bollo da L. 100; tale dichiarazione dovrà essere rilasciata in data posteriore al 21 marzo 1948, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137.

I candidati, invece, che abbiano la qualifica di partigiano combattente, oppure di mutilato o di invalido per la lotta della liberazione, dovranno esibire il provvedimento adottato dalla Commissione, di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, contenente il formale riconoscimento delle rispettive qualifiche.

I mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, dovranno, inoltre, presentare un certificato mod. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure il decreto di concessione della pensione, o, in mancanza, apposita attestazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, nella quale dovranno essere indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali dell'Opera.

I mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della pensione da cui risulti la categoria di pensione della quale l'invalido è provvisto, oppure l'estratto del referto medico-collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria dell'invalidità oppure il documento istituito con decreto ministeriale 23 marzo 1948 (mod. 69-*ter*) rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendevano nell'atto in cui contrassero l'invalidità.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la lotta di liberazione ed i figli degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, dovranno dimostrare **tale loro qualità, i primi mediante cer-**

tificato in carta da bollo rilasciato dal competente Comitato dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto, gli altri con l'esibizione della dichiarazione mod. 69 a nome del padre del candidato, oppure di un apposito certificato, su carta da bollo di L. 100, del sindaco del Comune di abituale residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni, in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile legalizzato dal prefetto.

Gli orfani dei caduti per servizio dovranno dimostrare tale loro qualità, mediante certificato in bollo (mod. 69-*ter*) rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendeva il genitore deceduto per causa di servizio, attestante tale circostanza.

I cittadini che furono deportati dal nemico dovranno far risultare tale circostanza mediante attestazione in carta da bollo da L. 100 rilasciata dal prefetto, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27.

I profughi dell'Africa italiana, che si trovano nelle condizioni stabilite dall'art. 2 del decreto legislativo 22 febbraio 1948, n. 104, dovranno comprovare tale loro qualità mediante certificato in bollo, rilasciato ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 10 giugno 1948.

I profughi dei territori di confine, che si trovano nelle condizioni stabilite dal decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885, dovranno comprovare tale loro qualità con apposito certificato in bollo rilasciato, nei modi previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 1948, dal prefetto della Provincia ove risiedono o dal Prefetto di Roma se risiedono all'estero.

Gli aspiranti, che intendano far valere a qualsiasi fine le loro condizioni familiari, dovranno esibire lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 100 debitamente legalizzato.

Art. 6.

La graduatoria è approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego. A tal fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a far pervenire al Segretariato generale del Consiglio di Stato, nel termine perentorio di *trenta giorni*, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 100 da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°.

I concorrenti i quali, pur avendo superato il 30° anno di età, abbiano titolo all'ammissione all'impiego perchè in possesso di uno o più requisiti particolari previsti dall'art. 2 del presente decreto, dovranno produrre i documenti necessari per comprovare il possesso dei requisiti predetti, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza a termine del precedente art. 5;

b) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato su carta da bollo da L. 100;

c) certificato su carta da bollo da L. 100, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

d) certificato generale, su carta da bollo da L. 200, del casellario giudiziario;

e) certificato, su carta da bollo da L. 100, di buona condotta morale e civile da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni, ove il candidato ha avuto precedenti residenze entro l'anno;

f) certificato medico, rilasciato su carta da bollo da L. 100, dal medico provinciale o da un medico militare, ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso che l'aspirante abbia qualsiasi imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego messo a concorso.

I candidati, invalidi di guerra, produrranno un certificato della autorità sanitaria, di cui al combinato disposto dell'art. 6 n. 3, della legge 3 giugno 1950, n. 375, e dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, n. 1176;

g) titolo di studio originale o copia autenticata dal notaio, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica, in sostituzione del diploma;

h) copia dello stato matricolare (servizi civili) con le qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio rilasciato dall'Amministrazione dalla quale l'aspirante dipende, munita della prescritta marca da bollo debitamente annullata.

Tale documento sarà presentato dai candidati, che siano impiegati di ruolo di una pubblica Amministrazione;

i) copia su carta da bollo da L. 200, dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o il foglio di congedo illimitato o certificato su carta da bollo di esito di leva debitamente vidimato e di iscrizione nelle liste di leva, con la legalizzazione prescritta.

Art. 7.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), del precedente art. 6 debbono essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I documenti, certificati ed attestati indicati nel presente bando sono soggetti alla legalizzazione nei casi previsti dalla legge.

I candidati, che dimostrino di essere impiegati di ruolo in servizio civile presso le Amministrazioni statali possono limitarsi a produrre i documenti di cui alle lettere *f*), *g*), *h*), e *i*) dell'art. 6.

I concorrenti, che si trovino alle armi, possono esibire in luogo dei documenti di cui alle lettere *c*), *e*), *f*) e *i*) del precedente art. 6 un certificato rilasciato su carta da bollo dal comandante del Corpo al quale appartengano, comprovante la loro buona condotta e l'idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

Art. 8.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Art. 9.

L'esame consiste in tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte vertono sulle seguenti materie:

1) tema di cultura storico-letteraria;
2) elementi di diritto civile e di proceduta civile;
3) elementi di diritto amministrativo.

La prova orale verte su elementi di diritto civile, di procedura civile, di diritto amministrativo, di diritto costituzionale, di diritto finanziario, su nozioni di statistica, e sulle principali norme giuridiche concernenti la pubblica Amministrazione.

E' in facoltà dei candidati sostenere esami di lingue straniere.

Il candidato ammesso al concorso che non si presenti o che manchi ad una delle prove è considerato rinunciante.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice è nominata su proposta del presidente del Consiglio di Stato ed è composta di un consigliere di Stato, presidente, di un primo referendario o di un referendario e di un direttore di segreteria di 1ª o 2ª classe; di un docente di materie giuridiche e di un professore di materie letterarie di un istituto di istruzione media di secondo grado, membri.

E' assistita, per l'ufficio di segreteria, da un funzionario in servizio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri avente qualifica non inferiore a quella di consigliere di 2ª classe.

Art. 11.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ciascuna delle prove scritte e di 10 punti per la prova orale.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano ottenuto 35 punti in media in tutte le materie e non meno di trenta in ciascuna di esse. La prova orale si intende superata con punti 35.

La votazione complessiva è costituita dalla somma dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto ottenuto nella prova orale. Alla votazione complessiva la Commissione aggiunge non più di due punti per ogni lingua straniera che il concorrente dimostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati dai candidati nella votazione complessiva, salvo le preferenze previste dalle leggi vigenti.

Art. 12.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma nei locali e nei giorni che saranno indicati con successivi avvisi.

I candidati dovranno dimostrare la propria identità personale, presentando, prima di ciascuna prova, alla Commissione un documento di riconoscimento.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi.

Sono esenti dal periodo di prova i vincitori che si trovino nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Art. 14.

Per lo svolgimento delle prove scritte ed orali e per quanto altro occorra per l'esecuzione del presente decreto saranno osservate le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte di conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 novembre 1960

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *dicembre* 1960
Registro n. 6 *Presidenza, foglio n.* 77. — CESSARI

(8218)

CORTE DEI CONTI

Graduatoria generale del concorso per esami a sette posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, riservato agli impiegati dello Stato non di ruolo o appartenenti ai ruoli aggiunti, indetto con decreto presidenziale 7 gennaio 1959.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Visto il proprio decreto in data 7 gennaio 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 dell'11 febbraio 1959, con il quale venne indetto un concorso per esami a sette posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, riservato, in applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 53, agli impiegati dello Stato non di ruolo o appartenenti ai ruoli aggiunti;

Visto il proprio decreto in data 15 febbraio 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 29 marzo 1960, con il quale venne nominata la Commissione esaminatrice del concorso medesimo;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Visto il regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice;

Riconosciuta la regolarità del procedimento seguito e degli atti formati dalla Commissione stessa;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria di merito del concorso per esami a sette posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, indetto col richiamato decreto 7 gennaio 1959:

1. Migliorati Zelio . . . . . . punti 16,33
2. Moretti Vito . . . . » 16 —
3. Rinaldi Carlo . . . . » 14,83
4. Guerriero Alberto . . . . » 14,50
5. Scanni Michele . . . . » 14,36
6. Tortorelli Angelo . . . . » 14,20

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine e sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati:

1. Migliorati Zelio
2. Moretti Vito
3. Rinaldi Carlo
4. Guerriero Alberto
5. Scanni Michele
6. Tortorelli Angelo

Il presente decreto sarà comunicato al competente ufficio di controllo della Corte per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 dicembre 1960

Il Presidente: CARBONE

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *dicembre* 1960
Registro n. 6 *Presidenza, foglio n.* 142. — MASSIMO

(43)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria dei vincitori del concorso per esami a cinquanta posti di vice segretario aggiunto nel ruolo della carriera di concetto degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, indetto con decreto ministeriale 22 marzo 1958.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel supplemento straordinario n. 10 al Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del mese di novembre 1960, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 aprile 1960, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1960, registro n. 11, foglio n. 326, che approva, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, la graduatoria dei vincitori del concorso per esami a cinquanta posti di vice segretario aggiunto nel ruolo della carriera di concetto degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, bandito con decreto ministeriale 22 marzo 1958, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1958, registro n. 2, foglio n. 197.

(10)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso relativo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale del Ministero del vincitore del concorso per titoli alla cattedra di pianoforte complementare nei Conservatori di musica.

Nel Bollettino ufficiale - parte 2ª - di questo Ministero, in data 1° dicembre 1960, n. 48, è stato pubblicato il nome del vincitore del concorso per titoli alla cattedra di pianoforte complementare nei Conservatori di musica di Stato, concorso indetto con decreto ministeriale 15 marzo 1960.

(11)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.